

2 aprile

Domenica delle palme



Le celebrazioni al Tempio:

Celebrazioni festive:

- sabato alle 18
- domenica alle 9 – 11 – 12,15 – 19

Alla Celebrazione Eucaristica delle 11 segue il cammino processionale comunitario all'Accademia della Guardia di Finanza con al termine la benedizione degli ulivi e il mandato dello "straccio" per la Settimana Santa.

Alle 18 l'Adorazione Eucaristica e il canto del vespro. A seguire la celebrazione vespertina. (19)

All'altare della Pietà è disponibile l'ulivo da portare nelle proprie case simbolo e auspicio di pace.

Per la celebrazione delle 11 sarà disponibile sul sagrato del Tempio dopo la celebrazione per vivere il cammino processionale

Cosa celebriamo?

Gesù a Gerusalemme viene accolto dalla folla festante: "Benedetto Colui che viene nel nome del Signore".

Il Messia, il dono di Dio per l'uomo, giunge nella Città Santa.

L'episodio rimanda alla celebrazione della festività ebraica di Sukkot, la "festa delle Capanne", in occasione della quale i fedeli arrivavano in massa in pellegrinaggio a

Gerusalemme e salivano al tempio in processione. Ciascuno portava in mano e sventolava il lulav, un piccolo mazzetto composto dai rami di tre alberi, la palma, simbolo della fede, il mirto, simbolo della preghiera che s'innalza verso il cielo, e il salice, la cui forma delle foglie rimandava alla bocca chiusa dei fedeli, in silenzio di fronte a Dio, legati insieme con un filo d'erba (Lv. 23,40). Spesso attaccato al centro c'era anche una specie di cedro, l'etrog (il buon frutto che Israele unito rappresentava per il mondo).

La liturgia

La Parola è "piena" di Gesù. Il profeta, l'apostolo, il Vangelo: "Dio con noi".

E poi la celebrazione dell'eucaristia: presenza vera.

Terminiamo la celebrazione con il "cammino processionale" verso l'Accademia della Guardia di Finanza per benedire i rami d'ulivo e portarli poi nelle nostre case.

Un segno di pace per entrare nella Settimana Santa, unica per la vita di un cristiano.

La carità:

E' l'invito a un povero per cenare a casa nostra.

La cifra che corrisponde alla cena diventi l'offerta di ciascuno al momento della questua dell'offertorio